

TORNATA DEL 3 NOVEMBRE

FERRARIS. Ecco la formola che io presenterei della deliberazione che la Camera mi permetterebbe di sviluppare.

Io sarei pronto fin da questo momento, ma non credo che l'ora tarda a cui siamo arrivati possa essere opportuna ad una così importante deliberazione.

L'ordine del giorno che io proporrei, o, per meglio dire, il richiamo all'ordine del giorno, sarebbe in questi termini:

« La Camera invita il Governo del Re a presentare al Parlamento la convenzione del 15 settembre 1864 per l'assenso prescritto dall'articolo 5 dello Statuto, e passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE. Dunque la Camera sarebbe ora pregata di occuparsi di quest'incidente.

Voci. A domani! (*Rumori*)

PRESIDENTE. Questa proposizione sarà posta all'ordine del giorno di domani.

Vari deputati. Si voti ora! Al posto.

PRESIDENTE. Io sono agli ordini della Camera.

Si tratta adunque di deliberare se la questione d'ordine sollevata dall'onorevole Ferraris debba discutersi in questo momento o porsi all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Voci. Domani! domani!

PRESIDENTE. Intanto essendo presenti i tre deputati, le cui elezioni furono ultimamente convalidate, li invito a prestare il giuramento.

CORSI, SELLA ed ALLIEVI prestano giuramento.

PRESIDENTE. Or dunque interrogo la Camera se intenda che sia posta all'ordine del giorno di domani la questione pregiudiziale sollevata dall'onorevole deputato Ferraris.

D'ONDES-REGGIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Non potrei darle ora la parola. Ho già proposta la questione alla Camera, e l'ho invitata a votare.

Chi intende che la mozione d'ordine sollevata dall'onorevole deputato Ferraris sia trattata domani, voglia sorgere.

BOGGIO. Domando la parola.

Voci. No! Non si può!

(La discussione non è rimandata a domani.)

PRESIDENTE. Dunque il deputato Ferraris ha la parola. (*Rumori*)

Voci. No! no! (*Movimenti e voci in vario senso*)

CADOLINI. Domando la parola.

D'ONDES-REGGIO. Domando la parola per una questione d'ordine.

PRESIDENTE. Il deputato D'Ondes-Reggio ha la parola.

D'ONDES-REGGIO. Questa proposta del deputato Ferraris si deve trattare quando si metterà all'ordine del giorno la questione della legge del trasferimento della capitale, perchè è questione pregiudiziale-appunto di quella legge.

E quindi non può essere che allora discussa.

BOGGIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ma questo è deciso.

Si è detto ben chiaramente che s'interrogava la Camera se si voleva che la proposta Ferraris fosse discussa in questo momento o rimandata a domani.

La Camera dichiarò che non fosse discussa domani; ne risulta quindi ch'essa si discuta adesso. Io non so come vi possa cadere dubbio a questo riguardo.

D'ONDES-REGGIO. Scusi, signor presidente. La Camera ha detto che si discuta, ed io appunto faccio riflettere che non si può discutere il merito di questa questione pregiudiziale oggi, perchè essa va intimamente connessa colla legge del trasferimento della capitale. Quindi, e per ragione di logica e per tutte le consuetudini parlamentari, bisogna metterla all'ordine del giorno insieme con quella e trattarla con essa.

PRESIDENTE. Perdoni, io ho sempre inteso l'articolo 28 in questo modo, e così pure la Camera, cioè che la questione pregiudiziale è la prima ad essere votata, ma non dà diritto di preferenza nella discussione. Ritengasi bene questa interpretazione, la quale fu già più volte dalla Camera seguita.

Consequentemente non potrebbe darsi la parola a chi la domandasse per una questione pregiudiziale nel giorno in cui, già messa all'ordine del giorno, si discuta la legge, salvo che egli parli e promuova la questione pregiudiziale al proprio turno.

Questo è il modo in cui si è sempre inteso l'articolo 28, nel senso cioè che la questione pregiudiziale vuol essere votata la prima, ma non dà diritto ad essere discussa la prima.

L'onorevole Ferraris poi disse che a tenore dell'articolo 28 i richiami all'ordine del giorno hanno la precedenza, e disse bene. Or dunque trattandosi di stabilire l'ordine del giorno, in cui si abbia a discutere la legge testè presentata, si sollevò la questione, sorse insomma quest'incidente. Allora egli disse e pregò la Camera volesse accordargli la facoltà di svolgere quel suo pensiero, e sul quale egli intende opporsi a che sia posta all'ordine del giorno la legge, di cui ha presentata testè relazione l'onorevole Mosca. Nessuno vi si oppose, nessuno domandò la parola; tutta la questione, la sola questione così divenne cotesta: se gli si dovesse concedere di svolgere in questo momento la sua proposta, e così dargli la parola in questo momento, o gliela si desse domani. Del concederla o non concederla questione non vi fu. La Camera deliberò che non la si dovesse concedere domani e perciò accolse la risoluzione opposta ch'io aveva posto dinanzi a lei, che cioè gliela si dovesse concedere oggi, e così la questione da lui sollevata si dovesse discutere oggi.

Io la vedo chiaramente in questi termini, la Camera può deliberare come crede.

LAZZARO. Domando la parola su questo incidente.

Io prego l'onorevole deputato Ferraris di aggiornare egli stesso la sua proposta al momento in cui verrà in discussione la legge...

BOGGIO. Domando la parola.

SINEO. Domando la parola.